

3909



25

Istituto S. Cuore - Trino, 30 Aprile 1931.

*Carissimi Confratelli,*

coll'animo tuttora scosso vi significo la luttuosa notizia dell'estrema dipartita del nostro caro Confratello

## SAC. PIO BUSSI

avvenuta improvvisamente Domenica scorsa, Festa del nostro B. Padre, verso le 17, dopo aver ricevuto gli ultimi conforti di nostra S. Religione.

D. Pio Bussi era nato or sono 56 anni a Giarole in quel d'Alessandria da onesti e pii genitori, che educarono cristianamente numerosa famiglia. L'esempio ed il consiglio dello zio D. Luigi Bussi, nobile figura di Salesiano, lo allettarono a rendersi religioso di D. Bosco.

A Sampierdarena e all'Oratorio compì gli studi ginnasiali. Nel 1894 è accolto nel Noviziato d'Ivrea; il Venerato Sig. D. Rua gl'impone l'abito chiericale. Nel 1896 per la sua ottima condotta è già ammesso alla professione perpetua.

Il buon chierico ha potuto così soddisfare la dolce ispirazione della anima sua: consacrarsi tutto allo Sposo celeste per l'elevazione morale della gioventù nella Congregazione di D. Bosco.

Trento fu il suo campo di lavoro. Vi andò giovane chierico esuberante di buona volontà e di entusiasmo. Ordinato sacerdote nel 1902, l'obbedienza lo esercitò nelle svariate mansioni, proprie della nostra Pia Società.

Dal 1913 al 1926 fu successivamente Direttore di quelle due Case. Un calice aureo, dono degli ex-allievi di Trento pel suo 25° di Messa,

dice quanto sia stata apprezzata l'opera sua e quanta eredità di affetti abbia lasciato nel cuore di quei numerosi giovani, che educò all'ideale del bello e del vero secondo lo spirito del nostro Beato Patriarca.

Destinato a questa casa dall'anno scorso, D. Pio si dedicava umile e paziente al servizio religioso di questa Chiesa e dell'Oratorio delle Figlie di M. Ausiliatrice, di cui era zelante Cappellano.

Il giorno 26, il povero D. Bussi si era recato a celebrare la S. Messa in una cascina non lungi da Trino, Fece la spiegazione del Vangelo *infra Missam* e il catechismo ai fanciulli dopo.

Sorbita una tazza di caffè, incominciò ad impallidire e a barcollare. S'avvide la buona Signora del fittavolo - D. Pio - gli disse sollecita - si sente male?

— M'assale un dolor di capo si forte che auguro a nessuno.

— Le posso dare qualche cosa?

— Accompagnatemi fuori, ho bisogno di aria - furono le sue ultime parole.

Un insulto cerebrale lo privava immediatamente e della parola e dell'uso dei sensi, che non riebbe più. Erano le 9. Due dottori accorsi sul luogo gli prestarono invano i soccorsi del caso.

Assistito dal fratello Beniamino, dai Confratelli: D. Castelletti, suo cugino, e il sottoscritto, rendeva la sua anima a Dio alle 16,45.

La Salma, religiosamente composta, fu trasportata la sera stessa nell'Istituto, ove venne visitata piamente da centinaia di amici e benefattori.

I funerali, a cui presero parte il Prevosto e i Canonici della Collegiata locale, i Parroci di Giarole e del Torrione, i Domenicani, i Francescani e i Giuseppini, le Famiglie Religiose della città, gli ex-allievi e una immensa turba di popolo orante, furono tutta un'espressione di affetto e di stima che il caro D. Bussi aveva saputo cattivarsi col suo buon cuore e la sua popolarità.

Ho qui sott'occhi lo schema della spiegazione evangelica, dettata un'ora prima della sciagura a quei buoni contadini. Dominano tre concetti: Brevità della vita; necessità di accumulare tesori per il Cielo; es-

sere sempre pronti a morire, perchè la morte ci può sorprendere anche improvvisamente. Misteriosa coincidenza!

Abbiamo quindi ragione di credere che Iddio misericordioso abbia chiamato a sé il suo ministro in una bell'ora e già lo abbia messo a parte del guiderdone che D. Pio Bussi si meritò colle sue buone opere.

Comunque, miei buoni Confratelli, la morte del caro D. Bussi gravemente ci ammonisce e ci ammaestra; è un richiamo eloquente dell'*estote parati* del Divin Salvatore.

Il vincolo di carità, che ci unisce e affratella in Cristo e nel nostro amato Padre, la forma di morte che stroncò la robusta fibra del povero Confratello, ci fanno un duplice particolare dovere di suffragarne generosamente lo spirito.

Mi permetto di raccomandare pure alle vostre preghiere questa nostra Casa ed il sottoscritto

Vostro aff.mo Confr. in G. e M.  
Sac. GIUSEPPE LEVRIO.

Dati per il Necrologio: Sac. Pio Bussi, nato a Giarole (Alessan.) l' 11 - 7 - 1875 morto a Trino Vercellese il 26 - 4 - 1931, a 56 anni di età, 35 di Professione, 29 di Sacerdozio. Fu Direttore per 9 anni.

Cap. Lyr.